

LONTANO LONTANO

Tre amici, un grande sogno Il futuro è la fuga all'estero

Di Gregorio (regista e interprete), una storia raccontata con delicatezza

**Il film
del Mereghetti**



Verrebbe da rubare le parole a Savinio, quando introducendo il suo bellissimo *Ascolto il tuo cuore, città* avverte che è «un libro discorsivo, un *entertainment*» il che non vuol dire che sia un libro minore, ma al contrario «un libro maggiore: un libro massimo». Un «lungo e tranquillo conversare» dove «solo c'è voce per un discorso calmo».

Anche il nuovo film di Gianni Di Gregorio, *Lontano lontano*, è discorsivo, un lungo e tranquillo conversare tra amici, raccontato con la calma e la gentilezza di chi conosce la vita e le sue malinconie. E però non ha perso il sorriso né la gioia di vivere. Questa volta, tuttavia, la forza (e il cuore) del film non si fermano alla scelta dei personaggi, simpatici e un po' folcloristici, come nell'applaudito esordio *Pranzo di ferragosto*, ma nasce dallo stile, da uno sguardo che accarezza i per-

sonaggi, ci indugia intorno, si prende i tempi necessari per mostrarci in tutte le loro esitazioni, senza fretta, dando loro il tempo perché si rivelino la loro anima. Come si aspetta che un buon vino liberi il suo bouquet lentamente.

Verrebbe da dire che anche Di Gregorio è un regista «da meditazione», se non si rischiasse di far torto alla sua ironia, al suo tocco comico, al suo sguardo capace di vedere il lato divertente delle cose, restituite però con la calma discorsiva di cui si diceva. La sua comicità brucia lentamente, arriva sempre dopo un attimo di sospensione, di pausa. Non aggredisce, caso mai accarezza, ma mai dalla parte del pelo. E apre verso nuove ripartenze.

Anche *Lontano lontano* ha il valore di una ripartenza, dopo il passo falso di *Buoni a nulla* e aver messo da parte l'autobiografismo rassegnato del figlio troppo cresciuto e troppo maltrattato dalla madre.

Qui il professore in pensione che interpreta è senza nome ma anche senza genitori o figli, sempre con la giacca piegata sul braccio (siamo in estate), solo di fronte a una vita ancora da vivere, a un immancabile bicchiere di vino, a una cliente che frequenta il suo stesso bar e a cui non ha il coraggio di presentarsi (una

lucente Galatea Ranzi), all'amico Giorgetto (Giorgio Colangeli) che si arrabatta con la pensione minima e però non dimentica chi sta peggio di lui. E proprio Giorgetto, stanco di fare i conti con i debiti, propone al professore di emigrare dove i loro scarsi redditi possano trasformarli in benestanti.

Basterebbe informarsi da un cugino di un amico che l'ha già fatto... E la coppia si trasforma in un terzetto, coinvolgendo nel progetto anche Attilio, ex fricchettona che tiene in giardino la sua luccicante Triumph Bonneville 1975 («'na favola!») e ora robi-vecchi (Ennio Fantastichini, alla sua ultima interpretazione), che non ha nessun parente all'estero ma un cliente (Roberto Herlitzka) molto informato (e molto amante della grappa) che analizza per loro le possibili mete, confrontando i pro e i contro e puntando alla fine sulle Azzorre.

Sceneggiato insieme al sempre più bravo Marco Pet-

tenello a partire da un racconto dello stesso Di Gregorio (*Porciamente vivere*, pubblicato in un libro collettaneo su Roma di Sellerio), il film prosegue tra preparativi, ostacoli burocratici, analisi geo-politiche, appunti sugli «annessi e connessi», lezioni di portoghese (lingua e cuci-

na, ma soprattutto la seconda), tutti raccontati con la delicatezza un po' malinconica e un po' sospesa di chi vuole parlare sottovoce ma non per questo dice cose banali.

Anzi, quando il film sembra aver imboccato la strada in discesa degli anziani decisi a «vivere alla grande», ecco che il film si apre verso un'altra possibile riflessione, quella sulla bontà che le persone si tengono dentro e che magari nascondono dietro un po' di ruvidità. Viene a galla nei burberi rapporti di Attilio con la figlia Fiorella (Daphne Scoccia), di Giorgetto con Abu (Salih Saadin Khalid) o col fratello verduraio (Giancarlo Porcaccchia) e che avrà il suo inaspettato trionfo nel finale. Senza lacrime, senza discorsi, con un ultimo lampo d'ironia, ma con quel malinconico sottotono e quella delicatezza di tocco che Di Gregorio ha coltivato per tutto il film e che resta negli occhi e nel cuore come il più bel regalo del film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Le stelle



Tre pensionati abbandonano la routine per trasferirsi all'estero e ricominciare tutto daccapo

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro



La cliente

● Galatea Ranzi (53 anni), attrice di teatro e cinema: nel film interpreta la cliente conosciuta al bar da Di Gregorio



L'autore accarezza i personaggi e ci indugia intorno, si prende i tempi necessari perché vuole mostrarli in tutte le loro esitazioni

**Settantenni**

Da sinistra, Ennio Fantastichini (1955 - 2018), qui alla sua ultima interpretazione, Gianni Di Gregorio (70 anni), anche regista, e Giorgio Colangeli (70) in una scena del film «Lontano lontano»

PRIMA MONDIALE AL TFF



Una scena di «Lontano lontano» diretto da Gianni Di Gregorio

Di Gregorio ci porta “Lontano, lontano” alla Festa Mobile

TIZIANA PLATZER

Passata la Festa del Cinema romana, l'orizzonte del Torino Film Festival ha campo libero: e lì si mette a fuoco l'ultimo film di Gianni Di Gregorio. Ricordando che il regista e attore dall'esordio tardivo con «Pranzo di ferragosto», nel 2008 arrivò al festival ospite del direttore Nanni Moretti, che in un surreale pomeriggio in un Caffè accanto alla Mole si diede alla lettura delle recensioni di «Johnny Palomba», il critico senza volto di casa Fandango. Undici anni dopo sarà dentro «Festa Mobile» la prima mondiale del film di Di Gregorio «Lontano lontano», che lo vede anche interprete insieme a Ennio Fantastichini nella sua ultima prova sul set, Giorgio Colangeli, Daphne Scoccia, Galatea Ranzi e Roberto Herlitzka. Un cast potente per rappresentare un'idea semplice e salvifica: non è mai troppo tardi per provare a cambiare la propria vita. E a cercarne il modo sono tre pensionati romani pronti a sognare mete esotiche, carichi di ironia e della nostalgia degli uomini soli.

Altra prima nazionale fra le proposte del Tff pronto a partire il 22 novembre il documentario di Giovanni Troilo «Frida Viva la Vida», sempre in «Festa Mobile», con la narrazione nel cuore del Messico per arrivare nel-

le profondità della vita di Frida Khalo con interviste, ricostruzioni, opere d'arte e documenti conservati negli archivi del Museo dedicato all'artista. E a condurre lo spettatore in questa storia carica d'arte e tormento emotivo sarà l'attrice e regista Asia Argento.

È diretto da Melina Matsoukas il lungometraggio «Queen & Slim» presentato in prima internazionale, con gli interpreti Daniel Kaluuya, Jodie Turner-Smith e Indya Moore. Insieme producono l'azione di un commesso e un'avvocata al primo appuntamento, ma per una banale infrazione vengono fermati dalla polizia. E naturalmente la situazione precipita, fino all'uccisione del poliziotto per legittima difesa e la fuga dei due per le strade degli States, aiutati dalla comunità afroamericana.

Ultimo titolo del Tff che verrà è «The good liar», la pellicola con la regia di Bill Condon tratta dal romanzo di Nicholas Searle e la partecipazione di Hellen Mirren e Ian McKellen, per la prima volta insieme sullo schermo. Si racconta di un genio della truffa, Roy Courtnay, e della sua volontà di manipolare la milionaria Betty McLeish, vedova recente. Ma il tentativo di mettere in atto l'inganno, farà passare sequenze su un gioco più intricato delle bugie stesse. —



37° Torino Film Festival

**In prima Di Gregorio
e il doc su Frida Kahlo**



Quattro anteprime nazionali, di cui una mondiale. Ecco i primi titoli del 37° Torino Film Festival (22-30 novembre). *Lontano Lontano*, di Gianni Di Gregorio con Ennio Fantastichini, Iris Peynado, Galatea Ranzi, Roberto Herlitzka - sarà presentato in prima mondiale a Festa Mobile. *Frida viva la vida*, documentario di Giovanni Troilo su Frida Kahlo (foto sopra), prima nazionale a Festa Mobile. *Queen & Slim* di Melina Matsoukas con Daniel Kaluuya, Chloe Sevigny prima internazionale a Festa Mobile. *The good Liar* di Bill Condon con Helen Mirren, Ian McKellen, Russel Tovey, Jim Carter in prima nazionale a Festa Mobile.



In anteprima

Al Film Festival l'ultimo Fantastichini

di **Andrea Lavalle**

● a pagina 11

Da Fantastichini a Mirrel Tff sfodera 4 anteprime

*Si vedranno a Torino
e poi nelle sale
"Lontano Lontano"
di Di Gregorio, il film
del premio Oscar
Condon,
un documentario
su Frida Khalo e
l'esordio di una
regista cubana*
di **Andrea Lavalle**

È quasi tempo di Torino Film Festival. La rassegna diretta da Emanuele Martini scalda i motori e continua ad annunciare, un poco alla volta, film, temi e protagonisti che dal 22 al 30 novembre animeranno l'edizione numero trentasette.

Dopo l'omaggio a Mario Soldati, la partecipazione di Barbara Steele e Gianni Amelio, il guest director Carlo Verdelli, la retrospettiva horror e la selezione di documentari sul tema del "desiderio", per il festival torinese ora è il momento di iniziare a svelare il programma di Festa Mobile, la sua sezione non competitiva

più prestigiosa.

A cominciare dalla prima mondiale di "Lontano lontano" di Gianni Di Gregorio, che ha scelto Torino per presentare il film prodotto da Bibi Film con Rai Cinema e la francese le Pacte. Giorgio Colangeli ed Ennio Fantastichini (nel suo ultimo film prima di morire), insieme allo stesso Di Gregorio, sono Attilio, Giorgetto e il "Professore", tre pensionati romani stanchi e disastri che sognano di cambiare vita e trasferirsi in qualche posto esotico. Scopriranno, però, che non è facile lasciare le proprie abitudini. Nel cast del film, che arriverà nelle sale il 5 dicembre, anche Daphne Scoccia, Salih Saadin Khalid, Francesca Ventura, Silvia Gallerano, Iris Peynado, Galatea Ranzi e Roberto Herlitzka.

La prossima edizione del Tff sarà anche l'occasione per vedere recitare insieme per la prima volta due mostri sacri di Hollywood come Helen Mirren e Ian McKellen. Insieme a Russel Tovey, Jim Carter e Jóhannes Haukur Jóhannesson, infatti, i due attori sono i protagonisti di "The Good Liar" di Bill Condon, la trasposizione cinematografica dell'acclamato romanzo di Nicholas Searle, prodotto da New Line Cinema e distribuito da Warner Bros che lo porterà nelle sale italiane il 5 di-

cembre, dopo l'anteprima nazionale al festival torinese.

Nei panni di una vedova milionaria e un genio della truffa, Mirren e McKellen danno vita sullo schermo a un appassionante gioco di fughe, rincorse e inganni che li porterà entrambi attraverso un campo minato di pericoli, intrighi e tradimenti. Vincitore dell'Oscar alla sceneggiatura per "Demoni e Dei" - che era valso una nomination anche a McKellen - dopo la saga di "Twilight" e il disneyano "La bella e la bestia", Condon torna dietro la cinepresa con un thriller brillante e ricco di suspense sui segreti che le persone nascondono e sulle bugie che vivono.

Arriva dagli Stati Uniti anche "Queen & Slim", di Melina Matsoukas, pluripremiata autrice di alcuni dei videoclip più celebri dell'industria discografica d'oltreoceano, da Beyoncé a Rihanna, passando per



Jennifer Lopez, Katy Perry e Lady Gaga. L'esordio cinematografico della regista cubana di ascendenze greche è un road movie drammatico e intenso che vede i due protagonisti - Daniel Kaluuya e Jodie Turner-Smith -, in fuga dalle autorità attraverso un'America bella e crudele dopo un primo appuntamento trasformatosi in tragedia. Una denuncia della brutalità e dei pregiudizi delle forze dell'ordine nei confronti della comunità afroamericana con cui Matsoukas ha voluto «onorare le persone di colore che sono state uccise dalla polizia e quelle che hanno cercato di portare avanti il dibattito su questo argomento». Ad accompagnarlo la colonna sonora targata Motown Records con un inedito di Lauryn Hill. Nelle sale italiane ad aprile 2020.

Ci si sposta, infine, nel cuore del Messico alla ricerca di Frida Kahlo con il documentario di Giovanni Troilo, prodotto da Ballandi Arts e Nexo Digital in collaborazione con Sky Arte, che chiude il quartetto di anticipazioni. "Frida viva la vida" - al Tff in anteprima nazionale prima di arrivare in sala dal 25 al 27 novembre - è un viaggio in sei capitoli con cui Asia Argento, accompagnata dalla colonna sonora originale di Remo Anzovino, conduce lo spettatore tra interviste, ricostruzioni, opere d'arte e documenti d'epoca alla scoperta della pittrice. Dal legame passionale con la sua terra natale a quello con il dolore fisico che la tormentava, fino all'impegno che l'ha resa un'icona femminista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa mobile

Pellicole di stelle



"Lontano lontano" di Gianni Di Gregorio, storia di tre pensionati, viene presentato in prima mondiale



"The Good Liar" di Bill Condon vede insieme per la prima volta mostri sacri come Helen Mirrell e Ian McKellen

IL FILM DI GIANNI DI GREGORIO

Via alle riprese di "Cittadini del mondo"

ROMA

Sono iniziate a Roma le riprese di «Cittadini del mondo», il nuovo film di Gianni Di Gregorio, con lo stesso regista, Ennio Fantastichini e Giorgio Colangeli. Una produzione Bibi Film con Rai Cinema in co-produzione con Lepacte, prodotto da Angelo Barbagallo. Per cambiare vita non si è mai troppo vecchi. Questo almeno sperano Attilio, Giorgetto e il Professore, tre romani sulla settantina che un giorno decidono di mollare la vecchia vita di quartiere e andare a vivere all'estero. All'estero dove? È solo la prima di una lunga serie di questioni da risolvere, ma il Professore, in pensione, dove si annoia moltissimo, Giorgetto, ultima scheggia del popolo di Roma e Attilio, robivecchi e fricchettone, vorrebbe rivivere le emozioni dei tanti viaggi fatti in gioventù. —

